

GLI LSU/LPU ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FROSINONE

Una "delegazione" di più di 50 LSU/LPU ha incontrato Venerdì 14 maggio l'Amministrazione comunale di Frosinone rappresentata dall'ass.re Giaccari.

Nell'incontro i lavoratori hanno ribadito la loro contrarietà alla costituzione delle "multi" o poliservizi e alle cooperative che si tenta e si pretende di attivare, ovvero agli strumenti con i quali si vuol far passare la sostituzione del pubblico e dell'impiego pubblico con il privato e il lavoro precario.

I lavoratori hanno ancora una volta ripetuto che sono stati e vengono impiegati per garantire servizi essenziali - e non già attività complementari ed aggiuntive - a copertura di posti in organico con il beneplacito dell'Amministrazione.

L'Amministrazione Comunale ha risposto positivamente alle questioni di carattere generale, riconoscendo il valore del lavoro svolto dai LSU/LPU ed il fatto che abbiano svolto lavori a supporto del personale mancante. Inoltre ha dichiarato che l'amministrazione impegnerà la Giunta e il Consiglio Comunale con un documento politico che vada nella direzione sollecitata dai lavoratori. Il Consiglio Comunale dovrebbe votare un ordine del giorno simile a quello già votato il 26 aprile '99 dal Consiglio Comunale.

L'assessore Giaccari ha però ribadito che il Comune continuerà a lavorare per la multiservizi che dovrebbe partire entro i primi mesi del prossimo anno, alla scadenza delle proroghe.

Tale "multiservizi", società mista con capitale del 51% del Comune e 49% di Italia Lavoro, occuperebbe a regime (nel 2001) 94 persone di cui 86 a part time. Inizialmente partirà con 64 persone che saranno comunque selezionate attraverso:

- 1) profili professionali idonei (???)
- 2) reddito familiare (calcolato con redditometro)
- 3) carichi familiari.

Per il resto dei LSU/LPU che non entreranno nella società l'Assessore non trova niente di meglio che esortarli "a formarsi in società cooperative, a farsi promotori di autoimpresa, a sviluppare capacità imprenditoriali..." Insomma le litanie già abbondantemente conosciute in merito alla creazione d'impresa e alle virtù salvifiche del mercato.

Resta in proposito da spiegare quale esigenza ci sia di far entrare la società privata, ad esempio nella gestione del cimitero, quando questo servizio deve comunque essere espletato con soldi pubblici? Perché non riconoscere il lavoro svolto da coloro che oggi vi sono impegnati e trasformarlo in impiego alle dipendenze del pubblico invece di far gestire il tutto a una società privata? Perché il pubblico deve pagare il profitto del privato?

A queste domande l'Assessore non ha saputo o voluto rispondere nonostante, come è ovvio che sia, qualsiasi lavoratore interpellato non avrebbe dubbi nell'accettare un impiego pubblico piuttosto che quello con un privato.

Il Governo con il collegato "Lavoro" alla finanziaria, pur senza uscire dalla logica fallimentare del "mercato" (meno di 2.000 posti su più di 200.000 LSU/LPU nel 1998) si rende conto che la partita degli LSU/LPU è una partita di lunga durata la cui soluzione è di là da venire e si prepara a rinnovi generalizzati dei progetti per i prossimi anni. L'amministrazione di Frosinone non se ne accorge o finge di non accorgersene e davanti ai LSU/LPU continua a suonare il piffero della precarietà.

Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro- Ass. In Marcia!- S.In. Cobas

Via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone - tel./fax 0775-853516. Cell. 0339-3848905 E-mail: mcolott@tin.i